

Identificata la ditta americana che tratta con Amati?

NEW YORK. 12. La Trans Beacon, una società di distribuzione americana di Beverly Hills, in California, sarebbe la ditta statunitense in trattative con l'industriale romano Giovanni Amati per l'acquisto del suo vasto circuito di sale cinematografiche (una sessantina) nella capitale italiana. Lo afferma il periodico specializzato Variety, argomentando che, sebbene l'identità della società americana rimanga avvolta nel mistero, numerosi elementi la farebbero riconoscere nella Trans Beacon. Si mostra infatti che questa ultima mediterebbe un'azione legale contro Amati, per il ritardo da costui frapposto alla vendita del circuito, pur dopo il raggiungimento d'un accordo di principio. Negli ambienti politici e cinematografici romani, la conferma di Variety alle rivelazioni (fatte dal nostro giornale per primo) sull'operazione tuttora in corso è destinata a riacendere allarmi e polemiche. E' da ricordare che, con opportune interrogazioni, il problema è stato sollevato anche dai parlamentari comunisti, e che, qualche tempo fa, Giovanni Amati è stato convocato dal sottosegretario allo Spettacolo Eugenio Curiel, per chiarimenti sulla essenziale cessione; che, come abbiamo sottolineato più volte, toccherebbe interessi generali, in questa fase di accentuata colonizzazione del nostro cinema da parte della potente industria hollywoodiana.

Il Festival di musica contemporanea di Stockhausen: Gli studenti invitati dalla Biennale rifiutano l'integrazione - Lancio di manifestini in teatro

Dal nostro inviato VENEZIA. 12. Un momento culminante del Festival doveva essere il concerto tedesco, o meglio, il concerto di Karlheinz Stockhausen, attesissimo anche per il dibattito che vi era connesso. Una novità di questa festival è costituita dai dibattiti, come si è detto, e questo su Stockhausen si configurava come un «duello» tra Fedele D'Amico e Mario Bortolotto, presentatore di Stockhausen. Senonché, la cosa è andata diversamente in quanto: primo, Stockhausen ha fatto sapere che, finito il concerto, sarebbe ripartito (era un po' irritato per l'esito della serata); secondo, perché il concerto stesso è risultato inferiore alle attese. E' piaciuto poco - si è saputo - persino a Bortolotto. Nelle linee generali, la tendenza di Donatoni (progressiva cancellazione del «materiale» sonoro, per quanto sapientemente costruito) si ripete anche nel settore elettronico o pseudo-elettronico. Stockhausen, dopo la meraviglia di Hymmen, si è dato da fare - con i suoi interpreti

(formano un complesso specializzato) - per «cancellare» le bellezze raggiunte e messe insieme senza fatica e in sogno, preferendo ormai una musica lasciata non proprio alla «improvvisazione», quanto all'«intuito» degli interpreti che l'autore stesso pungola, non disdegnando di sedere tra gli esecutori e di «intuire» con essi. Nel primo brano eseguito, Intenstiaet, Stockhausen sedeva a un pianetto con una ciabattina e lì, dagli a lamar un pezzo di legno e a inflarri fino in fondo numerosi chiodi, con martellate ben ritmicamente scandite. In blusa bianca egli voleva figurare la bonaria incarnazione di un Hans Sachs, maestro dei maestri cantori. In un senso forse peggiorativo, la scena adombrava quelle dell'opera nibelungica, con Stockhausen e i suoi adepti protesi alla conquista dell'oro, di un oro fatico - si capisce - splendente e puro come il sole. In teatro, però, la situazione dell'autore è stata accostata anche a quella di un mastro Geppetto, con conseguente tentativo di dieglio. Le cose non vanno però come non per Stockhausen che ha assunto anche il ruolo di vittima, quanto proprio per la serietà della manifestazione. Una parte del pubblico (anche ascoltatori qualificati che però si squallificavano) si è ritenuta autorizzata a rimbecillare gli esecutori, frammischando, e quelli che emettono dagli strumenti e dagli aggeggi disposti sul palcoscenico, rumori e schiamazzi, all'insegna della più volgare maleducazione che, nella eccitazione del momento, raggiungeva toni addirittura triviali. Dopotutto, a un Festival di musica contemporanea, per scalcinato che sia, quanto c'è da aspettarsi: tentativi, esperimenti, ricerche foniche. E' sciocco interrompere Stockhausen con frasi scurrili, o fischiettando motivi di Bach e Beethoven. Possiamo non condividere certe musiche, ma guai a non consentire che esse si svolgano in piena libertà. Nel secondo pezzo, Sets die Segel zur Sonne (un'ansia di raggiungere musicalmente l'incandescenza solare), il clima fonico non è cambiato e, scoccati dalle accoglienze, gli esecutori si sono divertiti a controrimbecillare i disturbatori, riprendendo con gli strumenti il timbro e il ritmo delle interruzioni, quasi a dire che si trattava, dopotutto, di atteggiamenti facili e puerili. Tuttavia, dall'uno e dall'altro pezzo, si sono afferrati alcuni momenti buoni, alcune fasce sonore più profondamente tributate. Ci auguriamo di poter riascoltare queste composizioni, magari nella «reazione» a sala dell'Accademia di Santa Cecilia dove certe manifestazioni di inciviltà da parte del pubblico (che non è quello «specializzato» dei festival) non si sono mai verificate nei confronti di Stockhausen.

le prime

Cinema Il mucchio selvaggio

Una banda di rapinatori, guidata dal maturo Pike, opera al confine tra Stati Uniti e Messico; dopo un colpo andato male, i malviventi accettano l'incarico d'impadronirsi d'un trasporto di armi e munizioni, e di consegnarlo dietro lauto compenso al «generale» Macpache, un canallesso seguace di Huerta, avversario di Pancho Villa. La banda se la deve vedere però anche con certi cacciatori di taglie, capeggiati da Thornton, già amico di Pike. Il Pike-Thornton, tuttavia, non ci sarà. Il primo, con i suoi uomini, perirà combattendo contro la gente di Macpache, per vendicare l'atroce morte del giovane messicano Angel, che dal giovane d'armi aveva sottratto (Pike consentendo) fucili e bombe per i rivoluzionari. Il secondo, dalla parte di Villa, unico superstite, un vecchio di nome Sykes si unisce a Thornton, disgustato a sua volta dei killers. Insieme, i due si addestreranno forse a più nobili attività. L'autore del Mucchio selvaggio, Sam Peckinpah, si era affermato all'inizio del secolo, che un vecchio, per vendicare il nome di un'impresa, non può rinunciare a una desolata visione della ferocia umana, cui si collegano altri appunti, anche in chiave di tetra umorismo, sparsi nel corso della vicenda. Ma le zone grigie sono molte, e pesanti (quasi un riflesso dei western nostrani) le grossolane della sceneggiatura e dei dialoghi, le approssimazioni storiche, le incongruenze narrative. Sullo schermo grande, a colori, fanno comunque buona mostra di sé alcuni attori che, con l'età (come i vivi), sembrano raggiungere l'eccellenza: William Holden, Robert Ryan, Edmond O'Brien, Ernest Borgnine, il messicano Emilio Fer-

ag. sa. Doppia immagine nello spazio

Una sonda automatica solare scopre l'esistenza di un pianeta simile alla Terra: stesse caratteristiche, stessa orbita, ecc. Naturalmente, necessaria è l'impetenza di andare a visitarlo. Ma chi organizza il viaggio. L'Ente spaziale europeo (l'attuale MEC, più l'Inghilterra), non ha fondi sufficienti. Solo se collaborerà la NASA, l'impresa potrà essere effettuata. Dapprima gli americani nichiano, poi cedendo a sapere, che l'«RS» (la Cina) conosce ogni dettaglio della faccenda, sganciano i soldi e impongono un loro astronauta (Cortez). Glenn Ross parte con uno scienziato britannico: ma l'arrivo sull'oscura pianeta è catastrofico. Si salva il solo Ross, il quale scopre di essere al territorio, sulla Terra, con un «doppione» del nostro mondo tutto vi è uguale, ma rovesciato come un'immagine riflessa dallo specchio. Nessuno crede all'astrazione, tranne lo organizzatore capo della spedizione, il quale gli consente di effettuare un nuovo sopralluogo. E qui facciamo punto, per non quantificare allo spettatore il colpo di scena finale. Il tema del «doppione» temporale o della «vita parallela» non è nuovo per la fantascienza. Questo film si distingue per una serie di trucchi e di animazioni alquanto pregevoli, che all'insegna danno una patina di verosimiglianza necessaria, e sufficiente a non rendere ridicola la vicenda. La puntigliosa regia di Robert Parrish copre le magagne della recitazione (tra gli attori: Ian Hendry, Lynn Loring, Patrick Wymark) e mette in evidenza la spettacolarità di alcune situazioni. Colore. vice

A Mantova

Lunedì il «via» al Premio Italia

Vi partecipano quarantuno organismi radio-televisivi di trentuno Paesi

Lunedì cominciano le trasmissioni radiofoniche e le proiezioni televisive delle opere presentate al Premio Italia 1969. La rassegna internazionale, che quest'anno si tiene a Mantova, conta sulla partecipazione di 41 organismi di 31 Paesi: essendo il Premio Italia organizzato come un Club tra organismi radio-televisivi privati e pubblici, alla edizione di quest'anno sono presenti, come sempre, gli organismi iscritti che sono in regola con le quote. L'assente di maggior peso, come già nel passato, sarà l'URSS, che non fa parte del Club. Le opere radiofoniche si ripartiscono in quattro sezioni: musicali, che sono 23; drammatiche che sono 13; documentari che sono 13. Esiste anche una sezione stereofonica, nella quale possono essere rappresentate, appunto in edizione stereofonica, opere già iscritte in una delle altre sezioni: questa sezione conta quest'anno 12 opere. Le tre sezioni televisive annoverano in questa edizione 1969: 14 opere musicali, 16 teletrami o telefilm, 19 documentari. Sedici opere televisive sono a colori. La consegna dei premi avverrà il 25 settembre.

Reims festeggia gli 81 anni di Chevalier

Donatoni comincerà le trasmissioni radiofoniche e le proiezioni televisive delle opere presentate al Premio Italia 1969. La rassegna internazionale, che quest'anno si tiene a Mantova, conta sulla partecipazione di 41 organismi di 31 Paesi: essendo il Premio Italia organizzato come un Club tra organismi radio-televisivi privati e pubblici, alla edizione di quest'anno sono presenti, come sempre, gli organismi iscritti che sono in regola con le quote. L'assente di maggior peso, come già nel passato, sarà l'URSS, che non fa parte del Club. Le opere radiofoniche si ripartiscono in quattro sezioni: musicali, che sono 23; drammatiche che sono 13; documentari che sono 13. Esiste anche una sezione stereofonica, nella quale possono essere rappresentate, appunto in edizione stereofonica, opere già iscritte in una delle altre sezioni: questa sezione conta quest'anno 12 opere. Le tre sezioni televisive annoverano in questa edizione 1969: 14 opere musicali, 16 teletrami o telefilm, 19 documentari. Sedici opere televisive sono a colori. La consegna dei premi avverrà il 25 settembre.

Modugno maturo «the show-man» della tv inglese

Donatoni comincerà le trasmissioni radiofoniche e le proiezioni televisive delle opere presentate al Premio Italia 1969. La rassegna internazionale, che quest'anno si tiene a Mantova, conta sulla partecipazione di 41 organismi di 31 Paesi: essendo il Premio Italia organizzato come un Club tra organismi radio-televisivi privati e pubblici, alla edizione di quest'anno sono presenti, come sempre, gli organismi iscritti che sono in regola con le quote. L'assente di maggior peso, come già nel passato, sarà l'URSS, che non fa parte del Club. Le opere radiofoniche si ripartiscono in quattro sezioni: musicali, che sono 23; drammatiche che sono 13; documentari che sono 13. Esiste anche una sezione stereofonica, nella quale possono essere rappresentate, appunto in edizione stereofonica, opere già iscritte in una delle altre sezioni: questa sezione conta quest'anno 12 opere. Le tre sezioni televisive annoverano in questa edizione 1969: 14 opere musicali, 16 teletrami o telefilm, 19 documentari. Sedici opere televisive sono a colori. La consegna dei premi avverrà il 25 settembre.

Ursula assalta la banca



LONDRA - Ursula Andress fotografata durante un riprese per il «lancio» del suo prossimo film, delle cui vicende è imminente l'inizio. Il film s'intitolerà «Un perfetto vendicatore» e narnerà di tre persone che, vivendo al di sopra dei loro mezzi, si troveranno coinvolte in un assal originale piano di rapina ad una banca.

Lunedì cominciano le trasmissioni radiofoniche e le proiezioni televisive delle opere presentate al Premio Italia 1969. La rassegna internazionale, che quest'anno si tiene a Mantova, conta sulla partecipazione di 41 organismi di 31 Paesi: essendo il Premio Italia organizzato come un Club tra organismi radio-televisivi privati e pubblici, alla edizione di quest'anno sono presenti, come sempre, gli organismi iscritti che sono in regola con le quote. L'assente di maggior peso, come già nel passato, sarà l'URSS, che non fa parte del Club. Le opere radiofoniche si ripartiscono in quattro sezioni: musicali, che sono 23; drammatiche che sono 13; documentari che sono 13. Esiste anche una sezione stereofonica, nella quale possono essere rappresentate, appunto in edizione stereofonica, opere già iscritte in una delle altre sezioni: questa sezione conta quest'anno 12 opere. Le tre sezioni televisive annoverano in questa edizione 1969: 14 opere musicali, 16 teletrami o telefilm, 19 documentari. Sedici opere televisive sono a colori. La consegna dei premi avverrà il 25 settembre.

Lunedì cominciano le trasmissioni radiofoniche e le proiezioni televisive delle opere presentate al Premio Italia 1969. La rassegna internazionale, che quest'anno si tiene a Mantova, conta sulla partecipazione di 41 organismi di 31 Paesi: essendo il Premio Italia organizzato come un Club tra organismi radio-televisivi privati e pubblici, alla edizione di quest'anno sono presenti, come sempre, gli organismi iscritti che sono in regola con le quote. L'assente di maggior peso, come già nel passato, sarà l'URSS, che non fa parte del Club. Le opere radiofoniche si ripartiscono in quattro sezioni: musicali, che sono 23; drammatiche che sono 13; documentari che sono 13. Esiste anche una sezione stereofonica, nella quale possono essere rappresentate, appunto in edizione stereofonica, opere già iscritte in una delle altre sezioni: questa sezione conta quest'anno 12 opere. Le tre sezioni televisive annoverano in questa edizione 1969: 14 opere musicali, 16 teletrami o telefilm, 19 documentari. Sedici opere televisive sono a colori. La consegna dei premi avverrà il 25 settembre.



Reims, 12. Maurice Chevalier, il più celebre chansonnier di Francia compie oggi 81 anni. Ieri sera, Chevalier che si è definito come «il più giovane fra i vecchi» è stato festeggiato dalle autorità di Reims che lo hanno fatto membro dell'ordine del paese dello champagne.

«Cavalleria» in piazza ad Acqui

Teatro per tutti l'altra sera ad Acqui, con Cavalleria rusticana di Giovanni Verga, nel nuovo allestimento scenico della Compagnia Gruppo dello Stabile di Torino. Circa duemila persone si sono radunate nella caratteristica piazza della fonte bollente, e i giovani teatranti della «equipe» torinese, nello scegliere questo testo, sotto molti aspetti ricchi, quale lavoro di esordio della loro ricerca, di un linguaggio comune, teatralmente essenziale, libero dai facili condizionamenti delle mode correnti, ma nel contempo cosciente della diversa sensibilità del pubblico d'oggi, hanno mantenuto intatta l'essenza drammaturgica verghiana, cercando di astrarne una chiave psico-sociologica più generalizzata in grado di esprimere, in tutta la sua negatività, la soggezione del personaggio all'incombente ritualità di un'oppressione dalle profonde radici. Da ciò la perseguita scarnificazione del dramma, attuata nell'ambito di un'elaborazione registica collettiva, evidente sin dall'impianto scenico realizzato dallo scultore Enzo Siciliano impostato sull'opposizione di un'ampia struttura chiesastica rispetto ad altre dalle linee più libere (e case). Il paese) e nei costumi realizzati da Angelo Delle Piane in linee e colori semplici a sottolineare per sfumature i differenti psicologici. Coerentemente alle indicazioni visive, l'interpretazione è sviluppata in una continua contrapposizione tra certi recuperi naturalistici nella recitazione, particolarmente accentuati nel personaggio di Santuzza affidato ad Anna D'Offizi, e una gestualità sempre attenta alla caratterizzazione psicologica. Particolarmente efficaci ci sono parse le interpretazioni di Rino Sudano in compare Alfio, Piero Sammartino in Turiddu, Anna D'Offizi e Maria Teresa Sonni, rispettivamente in Santuzza e Lola.

Mario Del Monaco in Brasile scambiato per un guerrigliero

SAN PAOLO. 12. Il tenore Mario Del Monaco, in Brasile per partecipare alle rappresentazioni del teatro San Carlo di Napoli, è stato scambiato per un guerrigliero e fermato sull'autostrada Rio De Janeiro-San Paolo. Per convincere il drappello della polizia militare della sua identità, il tenore non ha trovato altro mezzo che mettersi a cantare e soltanto dopo aver eseguito a gran voce «O sole mio», è stato creduto e lasciato proseguire. Del Monaco, terminata le recite a Rio, viaggiava verso San Paolo in auto con la moglie quando ha trovato un posto di blocco. Mentre la signora Del Monaco, che era al volante, aveva con sé i documenti, il marito era sprovvisto avendo lasciato il passaporto presso una compagnia aerea. Il comandante del drappello, insospettito, ha condotto i due viaggiatori in un'aula, confrontando il profilo del tenore con quello di uno dei guerriglieri ricercati dopo i recenti avvenimenti di Rio. Effettivamente c'era una vaga somiglianza ed a nulla sono valse le insistenze di Del Monaco perché gli credessero sulla parola. Non sapendo più cosa fare, il tenore ha allora atteso «O sole mio», fra la sorpresa dei militari i quali si sono scusati lasciandolo proseguire. Avvertito della presenza di altri posti di blocco prima di San Paolo, ove canterà ancora in Otello nei prossimi giorni, Del Monaco ha chiesto al comandante del drappello un lasciapassare, ma l'ufficiale gli ha risposto: «Se la fermiamo, lei canta ancora». Il viaggio è proseguito comunque normalmente ed il tenore ha raggiunto senza ulteriori inconvenienti il resto della troupe del San Carlo a San Paolo.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

BEAT 72. Alle 21.30. Il Gruppo Teatro della Trastevere di Cinecittà. Regia Gianfranco Mazzoni. BORGO S. SPIRITO. Alle 21.30. Il Gruppo Teatro della Trastevere di Cinecittà. Regia Gianfranco Mazzoni. FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Aliberti 1c). Alle 21.30. Il Gruppo Teatro della Trastevere di Cinecittà. Regia Gianfranco Mazzoni. FOLKSTUDIO. Alle 22.30. Il Gruppo Teatro della Trastevere di Cinecittà. Regia Gianfranco Mazzoni. LUNA PARK EUR - GIARDINO PICAR (Tel. 592616). Alle 21.30. Il Gruppo Teatro della Trastevere di Cinecittà. Regia Gianfranco Mazzoni. ROSSINI. Alle 21.30. Il Gruppo Teatro della Trastevere di Cinecittà. Regia Gianfranco Mazzoni. VARIETA'. AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.2318). La porta del cannone, con Garko DR e rivista Fredo Pistoni. CINEMA Prime visioni. ADRIANO (Tel. 352.153). Indianapolis pista infernale, con P. Newman. ALFIERI (Tel. 290.251). Indianapolis pista infernale, con P. Newman. AMERICA (Tel. 586.168). Indianapolis pista infernale, con P. Newman. ANTARES (Tel. 890.947). Indianapolis pista infernale, con P. Newman. APPIO (Tel. 779.838). Vedo nudo, con N. Manfredi. ARCHIMEDE (Tel. 875.567). Chiusura estiva. ARISTON (Tel. 353.230). In 2 si in 3 no (prima). ARLECCHINO (Tel. 338.634). Forcette, con P. Clementi. ATLANTIC (Tel. 75.10.658). Zingari. AVANA (Tel. 511.108). Fraulein Doktor, con S. Kendall. AVENTINO (Tel. 572.137). Il buco del brutto cattivo, con C. Eastwood (VM 14) A. BALDUINA (Tel. 347.592). Quel cattivo melitico il giorno di fuoco, con R. Woods. BARBERINI (Tel. 471.707). Giovinetta giovinetta, con K. Mowbray. BOLOGNA (Tel. 428.700). Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA. BRANCACCIO (Tel. 725.388). Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA. CAPITOL (Tel. 393.280). Una sull'altro, con S. Sorel (VM 18) G. CAPRANICA (Tel. 672.465). Funny Girl, con B. Streisand (VM 18) G. CAPRANICHETTA (Tel. 672.465). Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA. CINESTAR (Tel. 789.242). COLA RIENZO (Tel. 350.564). Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA. CORSO (Tel. 617.891). Un detective, con F. Nero (VM 18) G. DUE ALLORI (Tel. 723.207). Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA. EDEN (Tel. 390.188). Il gattopardo, con B. Lancaster (VM 18) G. EMBASSY (Tel. 670.245). Quel due, con R. Burton (VM 18) G. EMPIRE (Tel. 855.622). Ben Hur, con C. Heston (VM 18) G. EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.0986). Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA. EUROPA (Tel. 685.736). Un detective, con F. Nero (VM 18) G. FIAMMA (Tel. 471.100). La donna scariotta, con M. Vitti (VM 14) SA. FIAMMETTA (Tel. 470.664). The bride at Reims. GALLERIA (Tel. 673.287). Il «Grinta», con J. Wayne (VM 18) G. GARDEN (Tel. 582.848). Il buco del brutto cattivo, con C. Eastwood (VM 14) A. GIARDINO (Tel. 894.946). Il buco del brutto cattivo, con C. Eastwood (VM 14) A. GOLDEN (Tel. 755.002). Serafino, con A. Cicolantonio (VM 14) SA. HOLIDAY (Largo Bonaparte Marcella - Tel. 838.328). In 2 si in 3 no (prima). IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745). Angeli bianchi, angeli neri. DO. IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 674.681). Angeli bianchi, angeli neri. DO.

CINEMA

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alle seguenti classificazioni per generi: A = Avventuroso, C = Comico, DA = Disegno animato, DO = Documentario, DR = Dramma, G = Giallo, M = Musical, SA = Sentimentale, SM = Storico-mitologico. Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente: +++++ = eccezionale, +++ = ottimo, ++ = discreto, + = mediocre, VM 18 = adatto ai genitori di 18 anni.

Secondo visioni

ACILIA: Vedove inconsolabili. In cerca di distrazioni. AFRICA: Dove c'è il diavolo, c'è il diavolo. AIRONE: Il gattopardo, con B. Lancaster. ALBA: 2001: odissea nello spazio. ALICE: La cortina di bambù, con D. Durieux. AMBASCIATORI: La notte del giorno dopo, con B. Brando. AMBRA JOVINELLI: La porta del cannone, con J. Garko. ANIENE: Il fantasma del pirata Barbarossa, con P. Ustinov. APOLLO: Uno di più all'inferno, con G. Hilton. AQUILA: Il buco del brutto cattivo, con C. Eastwood (VM 14) A. ARABIA: Il buco del brutto cattivo, con C. Eastwood (VM 14) A. ARRIE: I 600 di Balaklava, con Y. Montand (VM 14) SA. ASTOR: La monaca di Monza, con A. Hejwood (VM 18) DR. AUGUSTUS: C'era una volta il West, con C. Cardinale. AURELIO: Goliath, il fantasma superman, con R. Anthony. AURORA: 100.000 dollari per Ringo, con R. Harrison. AVVENTURA: Il buco del brutto cattivo, con C. Eastwood (VM 14) A. BENEDETTO: C'era una volta il West, con C. Cardinale. BOITO: El Verdugo, con J. Brown (VM 14) A. BRUNO: Gli eredi del King Kong. BRITTO: La guerra dei 6 giorni, con R. Fuller. BRUCE: Il buco del brutto cattivo, con B. Lancaster. CALIFORNIA: Il buco del brutto cattivo, con Clint Eastwood (VM 14) A. CARRIO: Gli anni impossibili, con Y. Montand (VM 14) SA. CASTELLO: City city bang bang, con D. Van Dyke. CLODIO: Spartacus, con K. Douglas. COLORE: Mayralling, con O. Sharif. CORALLO: Passa Barbara, con P. Ustinov. CRISTALLO: Dove c'è il diavolo, c'è il diavolo, con C. Eastwood (VM 14) A. DILE MIMORO: Orgoglio, con C. Heston (VM 18) DR.

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Aliberti 1/C (V. Lungara) Tel. 450.444. Ore 19 - 21 - 23. I FIGLI DELLA VIOLEZZA (Los Olvidados) (1950) di Luis Bunuel. DEL VASCHELLO: La piovra, con A. De Lencastre. DIANA: Come conchiavate, con J. Caracoles. DIANA: Il buco del brutto cattivo, con C. Eastwood. DORIA: Uno sparo, con J. Coburn. EDELWEISS: Il buco del brutto cattivo, con A. Sord. ESPERIA: Zinzara. ESPERO: Tazan, il figlio della giungla, con N. Henry. FARNES: I cannoni di Sebastia, con A. Quinn. GILIO CESARE: Le ragazze della calda pelle. HOLLYWOOD: Gli infermi della guerra, con B. Lancaster. IMPERO: Jerry e i 3/4, con J. Lewis. INDIRIO: Una ragazza piuttosto complicata, con C. Spak. JOLLY: C'era una volta il West, con C. Cardinale. JONIO: La tucina, con J. Simmonds. LEBLON: Il figlio di Goddella, con B. Maeda. LUDWIG: I 4 che non volevano morire. MADISON: Il giorno più lungo, con S. M. Coen. MASSIMO: Fraulein Doktor, con S. Kendall. NERUDA: Il buco del brutto cattivo, con D. Niven. NIAGARA: Una lunga vita di croci, con A. Sterling. NUOVO: Fraulein Doktor, con S. Kendall. NUOVO OLIMPIA: Il dottor Stranamore, con P. Soller. PALLADIUM: City city bang bang, con D. Van Dyke. PLANETARIO: La profezia, con V. Gassman. PRENESTE: C'era una volta il West, con C. Cardinale. PRIMA PORTA: Theresa and Isabelle, con E. Persson (VM 18) SA. PRINCIPES: Fraulein Doktor, con S. Kendall. RENO: Colpo maestro al servizio di S.M. Britannica, con R. Scott. RIALTO: Stephane una moglie infedele, con S. Audran (VM 18) SA. RUBINO: La ragazza con la pistola, con M. Vitti. SPLENDIDA: Mary, con J. Andrews. TIRRENIO: Dio perdona la mia piovra, con S. Audran. TRIANON: I berretti verdi. TUSCOLO: Intrigo a Capetown, con G. M. Volonte. ULISSE: L'amante di Gramigna, con G. M. Volonte. VERRANO: Il gattopardo, con B. Lancaster. VOIUS: C'era una volta il West, con C. Cardinale.

ARENE

ALABAMA: Una colt in pugno. CASTELLO: City city bang bang, con D. Van Dyke. CHIARABELLA: Cielo giallo, con C. Peck. COLLIER: Mezzogiorno di fuoco, con G. Cooper. DELLE PALME: Il buco del brutto cattivo, con L. Tony. ESPERIA MODERNO: L'altra faccia del peccato, con C. Eastwood (VM 18) DO. FRIZ: Il caso Thomas Crown con S. M. Coen. MESSIMO: Il figlio di Goddella, con B. Maeda. NEVELA: Il buco del brutto cattivo, con D. Niven. NUOVO OLIMPIA: Il dottor Stranamore, con P. Soller. ORIONE: Me Lintock, con J. Wayne. PIERA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE ARCI, ENAL E AGIS: Casio, Nuovo Olimpia, Nuovo Olimpia, Piazza, Prima Porta, Roma, Tiziano, Toga. TRATTI: I buco del brutto cattivo, con C. Eastwood (VM 18) DR.

AQUILA FRANCO IL MAGNACCIO IL SUCCESSO DEL GIORNO

ARABIA: C'era una volta il West, con C. Cardinale. AQUILA: Il buco del brutto cattivo, con C. Eastwood (VM 14) A. ARRIE: I 600 di Balaklava, con Y. Montand (VM 14) SA. ASTOR: La monaca di Monza, con A. Hejwood (VM 18) DR. AUGUSTUS: C'era una volta il West, con C. Cardinale. AURELIO: Goliath, il fantasma superman, con R. Anthony. AURORA: 100.000 dollari per Ringo, con R. Harrison. AVVENTURA: Il buco del brutto cattivo, con C. Eastwood (VM 14) A. BENEDETTO: C'era una volta il West, con C. Cardinale. BOITO: El Verdugo, con J. Brown (VM 14) A. BRUNO: Gli eredi del King Kong. BRITTO: La guerra dei 6 giorni, con R. Fuller. BRUCE: Il buco del brutto cattivo, con B. Lancaster. CALIFORNIA: Il buco del brutto cattivo, con Clint Eastwood (VM 14) A. CARRIO: Gli anni impossibili, con Y. Montand (VM 14) SA. CASTELLO: City city bang bang, con D. Van Dyke. CLODIO: Spartacus, con K. Douglas. COLORE: Mayralling, con O. Sharif. CORALLO: Passa Barbara, con P. Ustinov. CRISTALLO: Dove c'è il diavolo, c'è il diavolo, con C. Eastwood (VM 14) A. DILE MIMORO: Orgoglio, con C. Heston (VM 18) DR.

Spelt. Soc. «LA NUOVA FAVELLA» Via Borgospesso, 11-U/1 e U/3 - 20121 Milano. Vogliate inviarmi, gratis e senza impegno, il Vostro Opuscolo illustrato con tutti i dettagli sul Metodo simultaneo, con i corsi, con i corsi dimostrativi e con i sintesi di alcune lezioni. Vogliate inviarmi in PROVA, per otto giorni, un Corso completo del Vostro Metodo simultaneo nella lingua (Tracciare una crocetta sul quadratino corrispondente alla richiesta che si intende fare). Sia ben chiaro che, trascorsi otto giorni dalla data del ricevimento, senza spiegazioni, il corso sarà restituito, con gli addebiti, purché sia in perfetto stato e nell'originale. Se vorrà trattarlo dopo gli otto giorni, vi invierò mediante il bollettino che troverò nel pacco, la prima rata rateale mensile consecutiva di lire 4.700 circa, in cui, caso, mi invierete immediatamente in dono un mangiadischi bruciatore (trattando con ritenitore per il riscaldamento della piastrina). Offerta SPECIALE riservata esclusivamente ai lettori di questo giornale. Nome e Cognome. Via. Professione. Cod. Postale. Città. (Per i minorenni, adesione dei genitori).